

Industria, col Covid fatturato a picco

Il crollo è dell'11,5%

I dati Istat

Il bilancio 2020: mai così male dal 2009. Si salva l'alimentare, con un record storico dell'export a 46,1 miliardi

— Bisogna tornare indietro di oltre dieci anni, nel pieno della crisi finanziaria, per trovare un calo del fatturato così marcato per l'industria italiana. A causa dell'emergenza sanitaria, rileva infatti l'Istat, il fatturato dell'industria nel 2020 ha subito un tonfo dell'11,5% rispetto al 2019, segnando appunto il peggior risultato dal 2009.

Solo l'alimentare, premiato dai consumi nella fase del lockdown, riscatta in parte la produzione italiana. Sebbene a dicembre il dato complessivo aumenti dell'1% su novembre con una flessione dello 0,5% sullo stesso mese dell'anno precedente (indicatore corretto per gli effetti di calendario) e malgrado gli ordinativi salgano dell'1,7% su base congiunturale, il dato annuo è comunque deludente.

In controtendenza rispetto al crollo generale dell'industria dell'11,5%, il settore nel 2020 registra un fatturato stabile rispetto all'anno precedente (-1%), salvato dall'export, che fa segnare il record storico a 46,1 miliardi con +1,4%, come mette in evidenza Coldiretti, dando speranza su uno dei fattori principali del Made in Italy. Tornando alla dinamica congiunturale del fatturato a di-

cembre, i dati Istat indicano la sintesi di una crescita del mercato interno (+2%) e di una contrazione di quello estero (-1%). Per gli ordinativi l'incremento congiunturale riflette invece un sostenuto aumento delle commesse provenienti dal mercato interno (+6,5%) e un significativo calo di quelle provenienti dall'estero (-4,9%).

Analizzando nel dettaglio i diversi settori produttivi emerge che a dicembre gli indici stagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+10,6%), per i beni strumentali (+1,5%) e per i beni di consumo (+0,6%); per i beni intermedi si rileva, invece, una flessione dello 0,6%. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di dicembre 2019), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,5%, con un incremento dell'1,7% sul mercato interno e un calo molto netto su quello estero (-4,6%).

Tra i comparti dell'industria, a dicembre registrano un aumento significativo su base tendenziale i mezzi di trasporto (+38,9%), seguiti dall'industria metallurgica (+7,1%), mentre il comparto tessile e dell'abbigliamento (-19,4%) e le raffinerie (-30,7%) segnano le performance peggiori. In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi cresce del 7%, con aumenti su entrambi i mercati (+7,8% quello interno e +5,8% quello estero).

